

LOTTA AL COVID

Prorogate al 15 giugno le mascherine al chiuso

Non fino al 30 maggio, come aveva anticipato due giorni fa il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, ma almeno fino al 15 giugno. Ancora per oltre un mese e mezzo, dunque, dovremo continuare a coprire naso e bocca in alcuni luoghi al chiuso. La decisione è arrivata ieri, come anticipato nel primo pomeriggio dal ministro della Salute, Roberto Speranza. «Oggi (ieri, ndr), sulla base del testo approvato, firmerò un'ordinanza che farà da ponte per il tempo necessario alla conversione di questo decreto», le sue parole intervenendo a un

convegno di un sindacato medico. «La proroga per alcuni ambiti specifici delle mascherine al chiuso», ha precisato, riguarda «in particolare il trasporto pubblico e a lunga percorrenza».

a pagina XIV

di Federico Cenci

LE MASCHERINE SONO OBBLIGATORIE FINO AL 15 GIUGNO: ECCO DOVE

Dal primo maggio niente dispositivo se si entra in negozio, nel supermercato, nell'ufficio pubblico e sul posto di lavoro

di FEDERICO CENCI

Non fino al 30 maggio, come aveva anticipato due giorni fa il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, ma almeno fino al 15 giugno. Ancora per oltre un mese e mezzo, dunque, dovremo continuare a coprire naso e bocca in alcuni luoghi al chiuso.

La decisione è arrivata ieri, come anticipato nel primo pomeriggio dal ministro della Salute, Roberto Speranza. «Oggi (ieri, ndr), sulla base del testo approvato, firmerò un'ordinanza che farà da ponte per il tempo necessario alla conversione di questo decreto», le sue parole intervenendo a un convegno di un sindacato medico. «La proroga per alcuni ambiti specifici delle mascherine al chiuso», ha precisato, riguarda «in particolare il trasporto pubblico e a lunga percorrenza», ma anche «tutti i luoghi

della sanità, come gli ospedali, i presidi sanitari, gli ambulatori, naturalmente le Rsa» e «tutti gli eventi, gli spettacoli che si svolgono in cinema, teatri, agli eventi sportivi nei palazzetti». Speranza ha quindi aggiunto che «la nostra raccomandazione», al di là dell'obbligo, è usare la mascherina «nelle situazioni che possono essere a rischio di contagio».

AL LAVORO SOLO UNA "RACCOMANDAZIONE"

Dunque, ricapitolando, la decisione definitiva prevede che da domenica, primo maggio, non sarà più obbligatorio indossare la mascherina quando si entra in un negozio, in un supermercato o in ufficio pubblico, e nemmeno quando si sta sul posto di lavoro, a meno che non si tratti di luoghi della sanità. Su quest'ultimo punto è intervenuto il sottosegretario Costa, sottolineando che la mascherina al lavoro, senza distinzione tra pubblico e privato, sarà solo «fortemente raccomandata». Interveneva su Canale5, Costa è entrato nel dettaglio: «Sarebbe complesso regolamentare un obbligo come la mascherina e quali situazioni in cui indossarla, la soluzione migliore è arrivare a

una raccomandazione, gli italiani hanno già mostrato una responsabilità diversa, come avvenuto per le mascherine all'aperto, non più obbligatorie, ma su cui c'è una grande responsabilità». Ad ogni modo ha aggiunto che potranno sussistere «protocolli dei datori di lavoro condivisi con i sindacati e associazioni di categoria». A scuola, invece, nessuna novità: confermato l'obbligo fino a fine anno scolastico. Quanto ai luoghi sacri, occorrerebbe mettere mano ai protocolli sottoscritti dal Governo italiano con le varie confessioni per un eventuale aggiornamento della regola attuale che prevede l'ob-



bligo di indossare la mascherina al loro interno.

PLAUSO DELL'ORDINE DEI MEDICI

L'estensione dell'obbligo almeno fino al 15 giugno è salutata con favore dai camici bianchi. Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, parla di «decisione saggia», in quanto «i contagi Covid sono ancora alti e sono viziati dal tanto "fai da te" nei test e tanto sommerso non rilevato». Anelli rileva inoltre che «il numero dei ricoveri scende ma molto lentamente e questo, insieme al numero dei morti ancora elevato, ci dà molta preoccupazione». Di qui la considerazione che invitare i cittadini alla prudenza «è un dovere da parte del ministro e da parte nostra un

atto di responsabilità». Sulla stessa lunghezza d'onda la Fondazione Gimbe, il cui presidente **Nino Cartabellotta** sottolineava ieri mattina, prima dell'annuncio del ministro Speranza, che «se è ragionevole mandare in soffitta il Green Pass che ha ormai esaurito definitivamente il ruolo di "spinta gentile" alla vaccinazione, sarebbe una follia abolire l'obbligo di mascherina nei locali al chiuso, in particolare se affollati e/o scarsamente areati, e sui mezzi pubblici». Del resto, ha detto Cartabellotta presentando il canonico monitoraggio settimanale della sua Fondazione, «dopo il netto calo della scorsa settimana, tornano a salire i nuovi casi settimanali, che si attestano a quota 433mila con una media mobile a 7 giorni che sfiora i 62mila casi. a fronte

di una risalita dei tamponi totali dell'11,7%». In crescita anche i decessi (da 861 a 1.034) e ricoveri con sintomi (10.328 contro i 10.214 dei sette giorni prima), mentre si confermano in leggero calo le terapie intensive (409 vs 422).

VACCINI: FLOP QUARTE DOSI

Il rapporto **Gimbe** rileva anche un misero 2,8% di quarte dosi somministrate su tutta la platea degli over80 e degli ospiti fragili delle Rsa tra i 60 e i 79 anni. «Il clamoroso flop delle quarte dosi nelle persone immunocompromesse - commenta Cartabellotta - deve far riflettere le Istituzioni, in particolare considerata l'ulteriore estensione della platea ad altri 4,2 milioni di persone tra le quali arranca

PLAUSO DEI MEDICI

«I contagi sono ancora alti e sono viziati dal tanto "fai da te" nei test»

La proroga riguarda il trasporto pubblico e a lunga percorrenza, eventi e spettacoli, tutti i luoghi della sanità come gli ospedali, i presidi sanitari, gli ambulatori e le Rsa



Le mascherine sono obbligatorie fino al 15 giugno in determinati ambiti

